



**Lirica È tutto esaurito al Petruzzelli**

Sono tutte già sold out le repliche del *Don Giovanni* (foto) di Wolfgang Amadeus Mozart, che ha inaugurato la stagione lirica della fondazione Petruzzelli di Bari dopo il fermo imposto dall'emergenza sanitaria. L'opera, che

andrà nuovamente in scena oggi e domani, alle 20,30, e giovedì alle 18 al Petruzzelli, è diretta da Giorgio Ferrara, con le scene dei pluripremiati Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Sul podio il maestro Sascha Goetzl dirige l'orchestra e il coro del teatro, preparato da Fabrizio Cassi. Info [fondazionepetruzzelli.it](http://fondazionepetruzzelli.it).

L'intervista

# Calandrone "Con la scrittura ho messo a nudo la mia vita"

**C**i sarà anche Maria Grazia Calandrone, poetessa e narratrice di grazia e rigore, al premio letterario I fiori blu, giovedì a Foggia. Riceverà un riconoscimento speciale della giuria per il suo romanzo *Splendi come vita* (Ponte alle Grazie): il legame con la madre che l'ha adottata e che, d'un tratto, smarrisce l'amore.

**"Splendi come vita", è un verso bellissimo. Il bagliore della vita ha sempre saputo come coglierlo, vero?**

«Il tentativo è assolutamente quello di condividere quello che trovo, quella scaglia di bellezza, che non significa evadere dalla realtà, piuttosto approfondirla. Coglierla appartiene a molti poeti - non tutti, certo, ci sono quelli che cantano la disperazione - ma l'istinto di molti è di celebrare la vita, nonostante tutto».

**La relazione con la parola comincia molto presto per lei.**

«L'ho sempre fatto. Da piccola, mia madre, una professoressa di Lettere, mi costringeva a tenere un diario della giornata. Quando sono stata rinchiusa in collegio, ho sentito la necessità di trovare un modo di comunicare oltre quelle sbarre (perché il collegio l'ho vissuto come un carcere). Lì a 14 anni ho cominciato, dopo aver ascoltato dalla mia professoressa la lettura, straordinaria, del *Notturmo* di Alcmene a voce alta, ed è significativo che sia accaduto così e non leggendo con gli occhi quel testo».

**Che curiosamente era poetico. Come è curioso che la scrittura, costrizione in un primo momento e in costrizione in un secondo, per lei sia diventata scelta, evidentemente di libertà.**

«Sì, è una forma di libertà molto grande e insieme obbligo se uno nasce con il tarlo; con la scrittura si può essere in lotta, se non in guerra, talora è faticosa, tipo quando non ne hai voglia e non puoi praticarla come un lavoro d'ufficio dalle 8 alle 2; ti accompagna sempre, e alle 2 puoi svegliarti per cambiare una virgola, non ti fa dormire».

**Torniamo ad Alcmene, un lirico greco, per questo ha scelto la poesia?**

«C'è anche un'altra ragione e riguarda ancora mia madre, mi preparava alla primina insegnandomi a trascrivere un sacco di poesie. È inutile, la lingua materna è quella».

**Per "Splendi come vita" se n'è creata una personale, prosa e al contempo poesia.**

«Ho frequentato la poesia per 30 anni, la prosa si è attaccata alle sue fibre, come la musica della poesia ha fatto con la prosa, ne è venuta fuori una prosa musicale. Il libro si chiude con due testi esplicitamente poetici, l'ultimo dei quali contiene il titolo. Ho lasciato anche molto spazio bianco nella pagina, per non raccontare solo fatti miei e perché il lettore vi mettesse le sue riflessioni.

**Poetessa e scrittrice**  
Maria Grazia Calandrone è fra le vincitrici del premio Fiori blu (il ritratto è di Barbara Ledda)

— “ —  
*È stata mia madre a iniziarmi alla poesia. Nel romanzo che ho scritto sulla nostra storia ho scelto una prosa musicale*  
— ” —

La colonna sonora contiene pezzi anni '70 di Umberto Tozzi e Diana Ross, c'è la storia dell'Italia di quegli anni che non è mai il fondo del contesto dei protagonisti, ma è coprotagonista. Accade perché mio padre era un deputato comunista, mia madre una professoressa di lettere, entrambi con una propria visione ideologica che ci impediva di possedere un televisore. In alternativa la radio era sempre accesa, ed era un'ottima maniera per far entrare la vita sociale e politica del Paese in diretta nelle nostre vite. Tutto questo c'è nella mia lingua fatta di silenzio».

**Repubblica ospita poesia nella sua "Bottega", le pubblicazioni**

**sono di molto aumentate e così, mi pare, l'attenzione di chi legge: qual è lo stato della poesia e dei poeti?**

«Mi sono molto occupata di poeti sulla rivista *Poesia*, e mi sento vicina a Moravia quando, nell'orazione funebre di Pasolini, dice che di poeti ne nasce uno ogni secolo, quindi non è facile poter definire davvero qualcuno poeta. Tuttavia sì, sono d'accordo con lei, prima del Coronavirus c'è stata un'operazione di divulgazione, di diffusione, e io stessa ho avuto di fronte anche 500 persone, una cosa mai vista. Non so da cosa dipendesse, forse dalla crisi che, evidentemente poi, si è cristallizzata nella pandemia. Sicuramente la poesia nel confinamento ha tenuto compagnia e

credo che l'interesse si sia rinnovato. Ma cosa si intende per poesia? Se è il versificare, devo dire che in Italia ci sono tanti poeti bravi che è una gioia per me leggere».

**Chi le dà più gioia?**

«Tra i contemporanei Antonella Anedda. In assoluto Pier Paolo Pasolini, che era poeta sempre, in ogni momento, anche quando scriveva articoli di giornale, ma non c'è nessuno come lui. Apprezzo molto Valerio Magrelli, capisco il processo che attraversa, Franco Buffoni ha scritto un libro bellissimo, molti sono quelli che magari non vengono pubblicizzati per niente. Di certo non credo all'insegnamento della poesia, s'impara leggendo, leggendo e leggendo, scrivendo e buttando, è così che trovi il tuo tono, la tua lingua, perché altrimenti è tutto un clonare. Ma in questo momento in Italia la poesia è viva».

**Sarà ospite di un premio, "I fiori blu", a un altro, lo Strega, si è di molto avvicinata. Cosa pensa dei premi?**

«La considero una bella occasione per incontrare persone che orientativamente condividono interessi e mestiere. Poi, da quando ho switchato nella narrativa è tutto nuovo, un'avventura fantastica».

— a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il riconoscimento

## "I fiori blu", tutti i premiati sul podio nel parco di Foggia

Sono quattro i vincitori della seconda edizione del premio letterario "I fiori blu", la cui serata finale è in programma giovedì alle 20 nel parco comunale "Karol Wojtyła" a Foggia. La giuria tecnica presieduta da Paolo Mieli e composta da Ritanna Armeni, Marco Ferrante, Sandra Petruzzelli, Lidia Ravera, Massimo Recalcati e Silvia Truzzi, ha designato vincitore il romanzo *La vasca del Fuhrer* (Einaudi) di Serena Dandini (foto). Gli 800 voti totali della giuria popolare sono andati al saggio *A mente accesa* (Mondadori) di Daniela Lucangeli; i premi speciali al romanzo *Splendi come vita* (Ponte alle Grazie) di Mariagrazia Calandrone e al saggio *Le regole del cammino* (Marsilio)



di Antonio Polito. Saranno tutti presenti a Foggia dopodomani, ospiti del premio ideato e organizzato dall'associazione "I fiori blu" presieduta da Alessandra Benvenuto, con il sostegno della Regione in collaborazione con il Teatro pubblico pugliese e, tra gli altri, con Università di Foggia e Fondazione Monti Uniti. Info [premiofioriblu.it](http://premiofioriblu.it).

— red.cult.

**All'attore pugliese Lino Banfi sarà assegnato un premio Fellini alla Carriera. A riceverlo anche il tre volte Oscar per la fotografia Vittorio Storaro**



**▲ Sul palco**  
A Lino Banfi il Bif&st darà il Fellini Award alla carriera

**Un omaggio speciale sarà dedicato al regista Ettore Scola, a 5 anni dalla sua scomparsa: una mostra e la presentazione della monografia su "Bianco e nero"**